

In viaggio tra i Giudici di Pace

di PIER LUIGI CIOLLI

Firenze 10 novembre 2009

Le azioni da anni portate avanti in nome del rispetto e della corretta applicazione delle leggi ci portano a viaggiare tra Giudici di Pace, Tribunali, Corti di Appello, Cassazione, ecc. Il contatto con la realtà istituzionale dei soggetti preposti all'amministrazione della giustizia ha consentito e consente di rilevare disfunzioni che pregiudicano diritti fondamentali del cittadino, cittadino di certo non agevolato nell'esercizio dei suoi diritti da un sistema che consente ad alcuni operatori di poterlo rendere farraginoso. Si tratta di un vero e proprio **percorso civico** intrapreso, anzitutto, attraverso la partecipazione a udienze tenute da Giudici di Pace. Dinanzi a tale autorità giurisdizionale il cittadino ha facoltà di difendersi da solo. Questa è la lettera della legge. Altra è la realtà dei fatti.

L'esperienza maturata negli anni ha consentito, infatti, di rilevare gli effetti negativi che il sistema-giustizia scarica sul cittadino: il *quivis de populo* che non può vantare una preparazione tecnico-giuridica si trova ad affidare le sorti del proprio diritto a una Istituzione che troppo spesso mette a nudo un inammissibile grado di impreparazione e una mancata cognizione degli esatti termini della legge.

La realtà toccata con mano ha rivelato la superficialità con la quale alcuni Giudici si preoccupano di trattare una causa: trascurando lo studio del fascicolo e mal celando l'inesatta conoscenza delle

normative di settore, in particolare di quelle che disciplinano la circolazione stradale.

Troppo spesso si è riscontrato un rapporto di confidenzialità tra il Giudice e una delle parti - quella forte - vale a dire il Comune e/o la Prefettura. E si aggiunga anche il fatto che la carenza di organico non consente di garantire la presenza di un cancelliere che per espressa previsione di legge, dovrebbe preoccuparsi della redazione del verbale d'udienza: strumento importante per il tecnico del settore che con cognizione ne fa uso a tutela e difesa delle proprie ragioni, "un pezzo di carta" per il cittadino abbandonato alla mercé di chi ha potere. La realtà che si vuol denunciare è, ovviamente, contraddistinta anche da Giudici di Pace preparati, il cui operato si distingue per l'approfondita conoscenza della materia oggetto del contendere, per l'attenzione prestata alla trattazione della causa dall'instaurarsi alla conclusione, siglata da sentenze adeguatamente motivate.

Nella prospettiva di promuovere la soluzione delle disfunzioni appena denunciate e di quelle ulteriori che nel **percorso civico** si risconterranno, l'Associazione ha messo in campo la capacità di rappresentanza in giudizio dei propri Consulenti Giuridici, nonché dei legali del luogo ove le udienze si svolgono. Non solo. Nei casi sinora affrontati e in relazione ai quali la presenza diretta del nostro Consulente Giuridico ha permesso di rilevare le

criticità del sistema-giustizia, si è già provveduto alle opportune segnalazioni alle Autorità competenti. Come reso evidente attraverso i documenti in allegato, l'azione è stata diretta a denunciare le disfunzioni, prospettando al contempo la possibilità di interventi che oltre a garantire la funzionalità del sistema, costituirebbero un passo avanti verso la giusta dimensione di tutela del cittadino.

Come prima azione ecco le istanze presentate dal nostro Consulente Giuridico Dr. Marcello Viganò, invitando il lettore a chiedere al Governo, ai parlamentari, agli addetti all'informazione, di intervenire per cambiare tempestivamente queste situazioni che ci fanno sentire sudditi e non cittadini.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli

